Sul bilancio comunale per il '77

Sanremo: la giunta è al banco di prova

Il sindaco però nega la "crisi latente" - Afferma: "Sono caduto più volte, ma sulla neve" - Polemico: "Io so fare lo slalom"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 marzo.

«Sono caduto più volte questa settimana — ha detto il sindaco, Osvaldo Vento, di ritorno dalle vacanze —, *ma sulla neve, mentre sciavo».* La «battuta» aveva un palese riferimento alle voci di una eventuale «caduta» della sua giunta. *«Nessuna comunicazione ufficiale di possibile crisi mi è stata fatta ed è per lo meno prematuro parlarne ora. Può darsi che qualcuno tenti di mettere degli ostacoli sul nostro percorso ma* — ha detto infine per completare la frase iniziale — *io so sciare e so fare anche lo slalom».*

Chiuso l'argomento crisi, il sindaco ha informato che il consiglio comunale verrà convocato per la sera del 21 marzo prossimo. All'ordine del giorno figureranno soltanto due pratiche: l'approvazione del progetto delle Ferrovie dello Stato, per lo spostamento a monte della strada ferrata nel tratto che interessa il territorio comunale e il regolamento per la costruzione delle serre in ottemperanza alla legge regionale.

L'amministrazione si è inoltre impegnata con il Coreco (Comitato di controllo regionale), che ne aveva fatta specifica richiesta, di portare il bilancio di previsione per il 1977 all'approvazione del consiglio comunale entro il 9 aprile prossimo. *«E' probabile che non si tratti di un bilancio ordinario* — ha detto Vento —. *Prevederà mutui per finanziare il vasto piano di ristrutturazione dell'edilizia scolastica. Quello* — ha aggiunto — *sarà dunque un'occasione per verificare se la maggioranza è compatta o meno».*

Il sindaco Vento

In precedenza il sindaco aveva confermato l'avvenuto accordo tra la dc ed il psi a proposito di alcuni grossi lavori pubblici la cui delega era stata affidata al consigliere dc Roberto Lardera e non all'assessore socialista competente. *«Lo stesso assessore Marra* — ha detto Vento — *ha sollecitato la possibilità di usufruire dell'indubbia esperienza di Lardera per quanto concerne lo spostamento a monte della ferrovia, il Palazzo dei Congressi e la passeggiata a mare».* Al consigliere democristiano Lardera rimane la responsabilità diretta dei lavori al Casinò.

Vento ha infine preannunciato la conclusione delle trattative con i rappresentanti sindacali dell'azienda questione dell'organico del contratto di lavoro del Casinò: *«Siamo agli sgoccioli* — ha detto — *e non è azzardato prevedere che entro il mese si possa giungere ad un definitivo accordo».* Ai dipendenti del ramo giochi verrà riconosciuto uno stipendio base comprensivo delle mance che varierà dalle 700 alle 750 mila lire.

r. o.

Imperia: arrivano le "mangia soldi,,

Il Comune mette i parchimetri - Altri provvedimenti per regolare il traffico - Modificate alcune linee e fermate degli autobus urbani

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 marzo.

(b. v.) *Una rivoluzione dei trasporti pubblici sarà attuata prossimamente ad Imperia: si parla dello spostamento dei capolinea dei servizi urbani ed extraurbani dalla centralissima piazza Dante a piazza dell'Unità Nazionale (stazione ferroviaria di Oneglia) e dell'introduzione dei parchimetri nei parcheggi adiacenti gli edifici pubblici e le banche.*

«E' ormai urgente — *afferma l'assessore Teodoro Amabile* — sbloccare l'intasamento continuo nei pressi degli uffici pubblici e quello di piazza Dante sulla quale fanno sosta, ora, sia le autolinee urbane che extraurbane. Abbiamo già preso contatti con le società di trasporti interessate, cioè l'azienda municipalizzata, l'Atp e la Sasla.

La ristrutturazione comporterà la concentrazione sulla piazza della stazione di tutti i capolinea attualmente in piazza Dante: «Ciò non significa — *ha spiegato l'assessore* — che il pubblico non potrà più salire sugli autobus da piazza Dante; significa soltanto che i servizi automobilistici saranno resi più snelli: dalla stazione percorreranno l'anello piazza Dante - via Don Abbo - nuovo capolinea, per poi reinserirsi nelle correnti di traffico attuale, attraverso via Berio».

Il Comune prevede anche di fare fermare ad Oneglia alcuni treni che attualmente fermano soltanto a Porto Maurizio. Osserva Amabile: «Sarebbe soltanto una soluzione temporanea fino a che la stazione di porto rimarrà bloccata dalla grossa frana di via Siffredi: abbiamo già chiesto un parere alla direzione del compartimento ferroviario, alla Camera di Commercio, all'Ept ed agli altri enti».

Un aspetto collaterale della «rivoluzione» della viabilità è l'introduzione dei parchimetri a pagamento nei parcheggi adiacenti agli edifici pubblici: «Per favorire il pubblico — *osserva Amabile* — che deve recarsi a sbrigare pratiche urgenti, bisogna fare in modo che i cittadini possano trovare un parcheggio libero. Attualmente, invece, le poche aree disponibili (Comune, banche, intendenza di finanza, genio civile) sono praticamente bloccate in permanenza dalle auto di chi sposta continuamente il disco orario».

Vendeva bianchetti pescatore denunciato

Savona, 11 marzo.

(b. b.) **Antonio Giordano, un pescatore di Ceriale, è stato denunciato dalle guardie Antonio Vinotti e Giuseppe Degiovanni, dell'ente protezione animali, che lo hanno sorpreso in possesso di cinque chili di novellame (bianchetti), la cui vendita e pesca sono state vietate da un'ordinanza del pretore di Genova, che annulla il decreto del ministero della Marina Mercantile che ne autorizzava la pesca fino al 31 marzo.**

Il Giordano aveva posto in vendita, nella propria pescheria i bianchetti che dice di aver acquistato a Savona.

Sgombrato un piazzale, vigili del fuoco all'opera

Nube velenosa esce da container paura a Vado: tragedia sfiorata

Causa un portello difettoso - Il gas avrebbe anche potuto incendiarsi - Altro episodio: una autocisterna finisce contro un oleodotto sulla circonvallazione di Savona

Savona. L'autogrù recupera la cisterna che ha sbandato sulla strada di circonvallazione (Foto Gianni Chiaramonti)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 marzo.

(n. s.) Un piazzale situato in località Bossarino di Vado, nelle vicinanze della zona industriale, è stato fatto sgomberare stamane, per isolarvi un camion carico di contenitori pieni di pentasolfuro di fosforo, una sostanza chimica solida che al contatto con l'acqua emana odore nauseabondo e sviluppa idrogeno solforato, gas altamente tossico e facilmente infiammabile.

Il carico, proveniente da un'industria umbra, era diretto alla «Esso Chimical» di Vado Ligure. Quando stamane il veicolo, guidato da Eugenio Aimatori, ha fatto il suo ingresso nello stabilimento, i tecnici si sono immediatamente accorti che, attraverso uno sportello mal chiuso, la pioggia caduta abbondante per alcune ore era entrata in uno dei contenitori, provocando la pericolosa reazione chimica.

Il direttore dello stabilimento, Catanesi, ha fatto immediatamente trasferire il camion nel piazzale ed ha avvertito i vigili del fuoco che sono intervenuti tempestivamente. Indossate le maschere antigas e calzati appositi stivaloni, i pompieri, con l'ausilio di una gru, hanno rimosso i contenitori in buono stato, che sono stati trasportati alla «Esso Chimical», mentre quello danneggiato è stato richiuso, dopo che i tecnici dello stabilimento vi avevano messo un reagente chimico che annulla gli effetti dell'acqua. Il container, che portava una tonnellata di pentasolfuro, del valore di alcuni milioni, diventato inutilizzabile è stato rimandato alla società produttrice.

«Non riesco a capire — dice Catanesi — *come si sia lasciato partire un camion con un contenitore mal chiuso. Evidentemente è sfuggito ai controlli. Ha attraversato città e paesi, ha incontrato traffico, poteva essere pericoloso. Con i vigili del fuoco abbiamo fatto quanto possibile per evitare, e ci siamo riusciti, qualsiasi incidente. Ora vedremo cosa fare nei confronti della ditta fornitrice».*

«L'idrogeno solforato che si sviluppa al contatto dell'acqua con il pentasolfuro di fosforo — aggiunge il comandante dei vigili del fuoco, Costantini — *è altamente tossico. Poteva anche incendiarsi. Proviamoci ad immaginare cosa sarebbe potuto succedere se il camion fosse stato costretto a fermarsi in galleria. Poteva essere una tragedia».*

— Le pessime condizioni della cosiddetta «superstrada» che collega Vado a Savona, ora declassata a circonvallazione, sono state la causa di un incidente conclusosi senza danni per le persone.

Un'autocisterna guidata da Antonio Maggiano, a causa di una buca formatasi nel punto in cui era stato eseguito uno scavo e forse malamente ricoperto, è sfuggita al controllo dell'autista e dopo aver sbandato è finita in una scarpata, fermandosi senza danneggiarsi contro la condotta dell'oleodotto.

I vigili del fuoco sono poi riusciti a riportare sulla strada il pesante automezzo.

Questo ennesimo incidente ha suscitato le proteste dei savonesi che invitano l'amministrazione comunale di Vado, Savona e gli altri Comuni interessati a provvedere alla sistemazione di questa importante strada.

In un modernissimo ambulatorio, iniziativa dell'Unione ciechi

Prevenzione contro le malattie della vista nelle scuole e nelle fabbriche del Savonese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 marzo.

Da mesi la segretaria dell'Unione ciechi di Savona, Angela Fogliano, viene distaccata, tre giorni alla settimana, per complessive nove ore, presso il palazzo del governo, per il disbrigo delle pratiche relative alla concessione della pensione ai ciechi che la prefettura, per carenza di personale, non sarebbe in grado di portare avanti con la dovuta sollecitudine.

In sostanza, per venire incontro alle esigenze di molti suoi soci, l'Unione che dallo Stato dovrebbe ricevere appoggio ed aiuti, è invece costretta a svolgere compiti che spettano allo Stato. «Se non facessimo così — afferma Angela Fogliano — i ciechi *aspetterebbero parecchio tempo prima di riscuotere la pensione, mentre così arriva loro abbastanza presto».*

L'Unione ciechi di Savona, presieduta da Ugo Manera, ex massaggiatore del «San Paolo», che ha come suo principale collaboratore Enzo Vaglino, centralinista dello stesso ospedale, ha cominciato la sua attività nel 1938 e in questi ultimi anni ha notevolmente intensificato il lavoro, a favore dei suoi 313 aderenti.

Savona. Enzo Vaglino, Ugo Manera e Angela Fogliano (Telefoto Ferrando)

L'Unione, fra l'altro, ha promosso una vasta azione di prevenzione, che si svolge con la collaborazione del Comune, del provveditorato agli studi e dei medici scolastici. *«Il 20-25 per cento della popolazione scolastica* — osserva Manera — *ha bisogno dell'oculista. Molti genitori si preoccupano dei denti, delle orecchie dei figli, ma pochi prestano attenzione ai difetti visivi. Noi siamo convinti che se si curasse ro di più gli occhi la cecità da malattia sparirebbe. E' proprio per questo che abbiamo aperto nella nostra sede di piazza del Popolo 3-2 (che costa 100 mila lire al mese d'affitto) un modernissimo ambulatorio al cui funzionamento provvede il dr. Bianeardi».*

Nell'ambulatorio, al mercoledì ed al venerdì, vengono sottoposti a visita specialistica tutti i ragazzi inviati dai medici scolastici. «Grazie ad *una Convenzione con il Comune* — spiega Enzo Vaglino — *i medici scolastici inviano al nostro ambulatorio i ragazzi che ritengono abbiano bisogno di un controllo. Ebbene tra le centinaia che già sono stati visitati da noi soltanto due non avevano bisogno dell'oculista. I casi particolari vengono poi mandati, se necessario, dal prof. Sanna primario del San Paolo».*

L'ambulatorio dell'Unione ciechi di Savona è il primo ed il più moderno d'Italia ma se esso esiste è perché uomini come Manera e Vaglino, sono riusciti a recuperare a Genova, dove erano abbandonate e dimenticate, attrezzature dell'ex Opera nazionale ciechi sciolta nel 1969.

«Quando l'abbiamo saputo — ricorda Vaglino — *siamo intervenuti per recuperarle. Poiché la nostra iniziativa era l'unica in Liguria siamo riusciti ad ottenere queste attrezzature il cui valore supera i venti milioni».*

Quanto prima l'azione di prevenzione sarà estesa agli altri comuni del comprensorio savonese e alle industrie che potranno avvalersi dell'ambulatorio dell'Unione. *«Anche nelle industrie* — sottolinea Manera — *succede quel che accade nelle scuole. Degli occhi ci si preoccupa troppo poco».*

Per quanto riguarda le attività dell'Unione a favore dei propri soci, interessante l'iniziativa di offrire agli aderenti volumi di studio, cultura e di lettura [illegible] in bobine. Grazie all'aiuto del Lyons Club e del Rotary Club la sezione savonese è riuscita ad attrezzare un laboratorio di registrazione curato dal prof. Ezio Viglione che sceglie le opere e le fa registrare da volontari ed a costituire una assai dotata nastroteca.

L'ambulatorio verrà inaugurato il 27 marzo con una cerimonia alla quale interverranno il presidente nazionale dell'Unione prof. Giuseppe Fuck, l'assessore regionale alla Sanità Dosio e le maggiori autorità locali.

Nicolò Siri

Il colpo ai Cantieri "Campanella,,

Gli autori della rapina sono nascosti a Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 marzo.

(b. b.) La caccia ai quattro banditi che hanno compiuto la rapina ai cantieri navali Campanella continua. Gli inquirenti ritengono siano ancora a Savona. Durante la notte e nella giornata, la polizia ha controllato la «posizione» di numerosi pregiudicati ed ha setacciato il mondo della «mala». Dei rapinatori però, fino ad ora, nessuna traccia.

Stamane, Riccardo D'Erasmo, il dipendente del cantiere Campanella colpito con calci da uno dei quattro rapinatori, si è recato al pronto soccorso dell'ospedale di Savona dove è stato medicato e dimesso. La prognosi è di dieci giorni.

Gli agenti della mobile hanno fatto numerose perquisizioni, con esito negativo. La «Mini», abbandonata dai banditi in località Alba Mare, e ritrovata dai carabinieri, appartiene a Giacomo Trucco, abitante a Savona, corso Colombo 3-8; era stata rubata la sera del 9 marzo.

E' stato ricostruito fedelmente il percorso dei rapinatori in fuga. Lasciata la statale hanno imboccato la vecchia Aurelia che congiunge Savona ad Albissola. Hanno proseguito per una strada secondaria fino a raggiungere la strada privata che porta alle ville del pittore Lam e del dottor Camillo Becce. Era chiusa da una sbarra, che hanno sradicato, ed hanno percorso ancora un chilometro lungo una strada sterrata. Poi, non potendo proseguire, hanno abbandonato l'auto. I malviventi sono stati visti mentre proseguivano a piedi dai guardiani delle due ville.

Nella zona, in poco tempo, si può raggiungere la località Posasca e proseguire per Lavagnola, Naso di gatto o rientrare ad Albissola. E' probabile che un quinto complice li attendesse a bordo di un'altra auto. Non si può tuttavia escludere che abbiano seguito strade diverse per poi ricongiungersi in una località prestabilita.

Di certo vi è che i banditi conoscevano alla perfezione strade e sentieri dell'entroterra ed altrettanto bene l'ubicazione degli uffici e le abitudini dell'azienda circa il pagamento del salario. E' probabile disponessero anche di un basista interno. Dal momento in cui sono state preparate le buste-paga all'irruzione dei rapinatori sono trascorsi poco più di cinque minuti.

Un elemento costante, come anche nelle precedenti rapine (Grossmarket): l'uso di una Mini, auto evidentemente preferita dall'autista della banda. Le modalità della fuga (pochi chilometri per le strade interne e l'abbandono dell'auto) fa supporre che i banditi possano contare su rifugi e coperture sicure in città.

Agricoltore di Erli, l'altra notte ad Albenga

Muore prigioniero nel furgone che si schianta contro camion

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 11 marzo.

(r. s.) Incidente mortale ieri, alle 19,30, sulla Circonvallazione dell'Aurelia, in località Doria. Angelo Gherardi, 65 anni, residente a Erli in via Costa 5/12, alla guida di un motofurgone è finito contro un camion che si era fermato.

Il veicolo, Fiat 615, era guidato da Maurizio Chimenti, 27 anni, residente ad Albenga in via dei Mille 88.

Il Gherardi è rimasto imprigionato tra le lamiere della cabina del furgone. I soccorritori hanno faticato ad estrarlo dai rottami. Per qualche ora, in mancanza di documenti di riconoscimento, non si è conosciuta l'identità dell'uomo che ha riportato trauma cranico facciale e stato di coma. Malgrado la terapia intensiva di rianimazione il poveretto ha cessato di vivere qualche ora dopo.

La dinamica dell'incidente è in via di ricostruzione da parte della polizia stradale di Albenga. Il luogo dove è avvenuto lo scontro è poco illuminato. Pare che il Fiat 615, di proprietà di Bruno Tomati, 55 anni, di Albenga, stesse manovrando per accostarsi al «guard-rail». Angelo Gherardi era un contadino dell'Alta Val Neiva che sbarcava il lunario trasportando con il suo furgoncino merce varia da Albenga al paesino di Erli.

Angelo Gherardi

Molestò una ragazza condannato a Sanremo

Sanremo, 11 marzo.

(m. r.) Rinaldo Cau, l'operaio sanremese di 33 anni che la settimana scorsa forse ubriaco, ha allungato le mani su una ragazza quindicenne che passeggiava insieme con la mamma in corso Garibaldi, è stato processato stamane in pretura e condannato a 20 giorni di reclusione.

«D'accordo, mi sono comportato male — ha detto l'imputato — *ma non ho ucciso nessuno. Venti giorni mi sembrano tanti».*

Cau è incensurato ed è stato scarcerato. Ha pagato caro il suo gesto, perché dopo essere stato arrestato, ha trascorso sette giorni a Santa Tecla. Stamane è stato accompagnato in aula ammanettato.

In corso trattative per l'acquisto

L'acquedotto di Albenga diverrà presto comunale

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 11 marzo.

(g. m.) Il Comune di Albenga passerà quanto prima alla gestione diretta dell'acquedotto cittadino, finora in appalto alla ditta Becchi: l'operazione dovrebbe costare poco più di 100 milioni. Sono in corso le trattative fra la ditta appaltatrice, che negli ultimi anni aveva denunciato la convenzione chiedendo un aumento delle tariffe e un arbitrato per valutare i maggiori costi, ed il Comune, che si è proposto la risoluzione anticipata dell'appalto il quale avrebbe dovuto restare in vigore sino al 1986. Se la questione sarà definita positivamente, la pratica relativa sarà discussa dal consiglio comunale alla metà del mese; se ne occupano frattanto i capigruppo consiliari.

Un parere positivo circa la convenienza di acquisire la gestione dell'acquedotto Becchi prima della scadenza è stato dato anche da una commissione formata dall'avvocato Gianni Bottaro e dai geologi Filippo Carieri e Andrea Lamberti. Le trattative si sono sviluppate sulla base delle ricerche finanziarie avanzate dalla ditta Becchi e che risultano essere *«81 milioni per il mancato guadagno degli ultimi nove anni (1977-1986); 33 milioni per rifusione delle perdite degli esercizi 1975-76; 23 milioni per l'acquisizione delle attrezzature da parte del Comune».*

Un discorso a parte è necessario per la sistemazione del personale. La ditta Becchi ne chiede l'assunzione ed il Comune è disposto a farlo anche se non è in grado di precisare la procedura. E' probabile chieda alla ditta appaltatrice di liquidare i suoi quattro dipendenti che verrebbero assunti previa la ricostruzione delle carriere con riconoscimento della anzianità, ma con retribuzioni ragguagliate ai parametri dei comunali.

Le impiegate in vacanza retribuita l'8 marzo

Savona: giunta femminista?

Savona, 11 marzo.

(n. s.) «Non sono un antifemminista — afferma il consigliere comunale dc ing. Attilio Melone — ma mi sembra illegittimo che il comune per la festa internazionale della donna abbia autorizzato tutte le sue dipendenti, e sono parecchie decine, a rimanersene a casa».

Per la ricorrenza dell'8 marzo, infatti, lo abbiamo saputo stamane, la giunta aveva concesso festa alle impiegate con una decisione che ha suscitato la reazione dell'esponente dc il quale si appresta a presentare una interrogazione al sindaco.

«Chiederò al dr. Zanelli — anticipa — perché mai è stato concesso permesso, e retribuito, alle numerosissime impiegate dell'amministrazione civica: quanto questa concessione è venuta a costare al comune e come si ritiene di coprire la relativa spesa. Rilevo anche che l'amministrazione non aveva la facoltà di prendere una iniziativa del genere in quanto la recente legge n. 54 del 5 marzo 1977 che abolisce alcune festività infrasettimanali vieta anche ai pubblici uffici di accordare riduzioni di orario di lavoro».

Un falso allarme per bomba sul treno

Imperia, 11 marzo.

(b. v.) Falso allarme, stamane, per un presunto ordigno esplosivo a bordo di un treno. Una telefonata anonima giunta alla stazione di Oneglia ha annunciato che sul «locale» Ventimiglia-Genova era stata collocata una bomba.

Il convoglio è stato fermato alla stazione di San Lorenzo al Mare e perquisito dagli artificieri dei carabinieri che non hanno però trovato traccia dell'ordigno.

Sfida fra i giocatori del Savona, dell'Imperia e della Sanremese

Tre campioni per tre "derby,,

Concorso indetto da "La Stampa-Cronache della Liguria" - Al termine del "minitorneo" del Ponente (Savona-Imperia; Imperia-Sanremese; Sanremese-Savona) saranno premiati i giocatori che si sono maggiormente distinti - Riconoscimenti per il "più classico", il "più generoso" ed il "goleador"

Tutte le carte in regola

E' finita come molti avevano pronosticato e come un po' tutti temevano. L'Omegna, di Mimmo Cane, si avvia a vincere da dominatrice — salvo improbabilissimi colpi di scena — il girone A della serie D. In classifica, la segue un'altra piemontese, il pur modesto Asti di Nattino, che ha scavalcato e distanziato di tre punti il Savona.

La squadra di Mario Robbiano è stata l'ultima ad arrendersi alla capolista. Prima (molto prima) aveva alzato bandiera bianca la pur ambiziosa Sanremese del presidente Borra e di Gigi Bodi. Dopo alterne vicende, aveva dovuto lasciare campo libero anche l'Imperia di Chico Hanset che, in questa frazione di campionato, delle liguri è quella che sta meglio.

Le cause dei fallimenti sono diverse, a seconda dei singoli casi e per ognuna si potrebbe discutere a lungo. Al di là della delusione, pur cocente, va però sottolineato che la stagione non è terminata: mancano dieci giornate alla fine e, se per tutti sono tramontate le speranze di promozione, quel che resta del torneo va egualmente giocato con molto impegno.

Le liguri hanno un debito di riconoscenza verso i loro tifosi, nei tre casi molto dissimili, ma sempre appassionati. L'entusiasmo non potrà essere lo stesso, gli stadi non faranno certo registrare cifre da record, ma gli sportivi, e i fedelissimi in particolare, meritano ancora qualche seppur minima soddisfazione.

Ecco giungere a proposito una bella serie di derby per tutti i gusti. Domenica si aprirà con Savona-Imperia al Bacigalupo (mentre l'Omegna scenderà al Comunale di Sanremo), il 20 marzo si proseguirà con Imperia-Sanremese, il 3 aprile, infine, il «mini-torneo» fra le liguri si concluderà con Sanremese-Savona.

Proprio perché il campionato, fino ad oggi, ha portato soprattutto delusioni, «La Stampa - Cronache della Liguria» propone un piccolo incentivo: i tre giocatori che si distingueranno di più nella serie di derby, riceveranno un premio.

I riconoscimenti andranno al miglior elemento in assoluto, a quello più combattivo (ma corretto, beninteso), e infine al cannoniere dei tre derby, in base al parere dei corrispondenti e degli inviati di «La Stampa». I nomi dei vincitori verranno annunciati al termine della serie di derby. Per la serie D, questi riconoscimenti, sostituiranno quelli previsti per il «campione della settimana».

Perché premiare atleti che si distinguono in questo periodo anziché in tutto il campionato? Perché in queste condizioni rendere al massimo è ancora più difficile, mancando un interesse di classifica diretto, ma ugualmente necessario per rispetto verso le proprie società e il pubblico. Si sa quanto i tifosi tengano a vincere i derby. I nostri lettori hanno seguito le sfortunate peripezie di Savona, Sanremese e Imperia in questa stagione. Questi riconoscimenti saranno un po' anche i loro premi a giocatori che dimostreranno di avere ancora talento e, soprattutto, volontà.

Secondo alcuni, parlare di premiazioni in queste circostanze è forse inopportuno. Crediamo di no. Le liguri (il Savona in particolare) sono state anche sfortunate; accanto al giocatore che forse non ha dato il massimo, o che ha preferito una lite con il compagno a una corsa in più nel campo, ci sono tanti ragazzi onesti che hanno sempre fatto per intero il loro dovere, e che si comporteranno così anche nel derby.

c. d. l.

Riprende il valzer degli allenatori

Se mancano dieci atti alla fine di questa stagione, è ormai già ora di pensare al campionato 1977-78, ecco perché i prossimi impegni potranno essere importanti. Si dovrà valutare la consistenza di tanti giocatori, parlare di programmi, impostare la campagna di compravendita. Anche in questo caso non poche ombre gravano sulle tre società liguri del Ponente, ma soprattutto sul Savona. Vediamo la situazione caso per caso.

SAVONA — E' aperta l'ennesima crisi dirigenziale. Dopo molti dubbi, Mario Robbiano sembra veramente deciso a lasciare. Per il momento alla guida della società c'è un consiglio che, volenti o nolenti, è ancora un'emanazione di Mario Robbiano, almeno fino a quando presidenti e consiglieri non vorranno dire, in via ufficiale, di essere disposti a cacciare di tasca propria, in contanti, i milioni necessari per rilare società e squadra. Per il resto nessuno si illude: i giocatori sono tutti di proprietà di Robbiano (quando non sono in comproprietà o in prestito). Robbiano ne farà l'uso più consono ai suoi interessi.

In due stagioni, cambiando sei allenatori (Bodi, Gennari, di nuovo Bodi, Parodi, Tognon, Agosti), dopo aver contattato inutilmente Cucchi, Volpi, Persenda e qualcun altro ancora, Robbiano ha dovuto arrendersi. Il suo mestiere gli impone di rifare ogni volta la squadra, ma questo non giova alla classifica. Molti sportivi si augurano che Robbiano resti (è sempre uomo imprevedibile), non vedendo alternative a lui.

Agosti forfait

Bodi, quale scelta

Sul tappeto c'è l'iniziativa di Giovanni Pogliano. Con poche parole, ma con i quattrini alla mano (cinquanta milioni), ha tacitato il Savona. I suoi fedelissimi stanno cercando di formare un nuovo gruppo dirigenziale: sembra che ci siano prospettive. In caso di fallimento, comunque, Pogliano può avere la coscienza tranquilla: se nessuno si fa avanti non sarà colpa del nuovo gruppo che, per distinguersi da chi agisce solo a parole, ha cominciato col tirare fuori denaro fresco. Certo sarebbe necessario cominciare da zero, mentre — sembra — ogni giorno spuntano debiti vecchi e nuovi, che spaventano molti.

SANREMESE — Al novanta per cento Gianni Borra, polemiche a parte, resterà alla guida della società biancoazzurra. D'altronde, chi potrebbe rilevare un sodalizio reduce da un campionato fallimentare e con 300 milioni di debiti? E' probabile che i programmi vengano ridimensionati. Non più acquisti a valanga e ingaggi principeschi, ma tutto adeguato alla categoria. C'è chi dice che l'allenatore dell'austerità potrebbe essere proprio Cecì Von Mayer.

Gigi Bodi è destinato a restare in questo girone o emigrerà altrove? E' una delle incognite di fine stagione. Per adesso Bodi dice: «Lunedì devo incontrarmi con il presidente Borra. Il campionato della Sanremese è stato sfortunato, ma quando ho lasciato la squadra la situazione non era così delicata. Adesso si rischia addirittura la retrocessione. Bisogna stare molto attenti».

A Tortona Bodi si è incontrato anche con Mario Robbiano. Cosa si sono detti i due uomini di calcio? Risponde Bodi: «Ho consigliato a Robbiano di fermarsi a Savona e di fare uno squadrone, perché Savona lo merita. L'anno prossimo potrebbe essere la volta buona per la promozione».

IMPERIA — Le ultime prove della squadra hanno rasserenato l'ambiente, riportando la calma attorno ai dirigenti, ai giocatori e a Chico Hanset. In fondo l'Imperia è quinta, potrebbe disputare la Coppa Italia e avvicinarsi anche al Savona. Anche a Imperia si è parlato di cambiamenti al vertice, ma è probabile che il presidente Duberti resti al suo posto, anche se, forse, con qualche collaboratore diverso. Indecisa la sorte di Hanset, un tecnico che, in questa categoria, può interessare sempre molte società.

c. d. l.

«Cecì» il tranquillo

Hanset «misterioso»

Una protesta sanremese

Perché i contributi tutti ad Imperia?

Si accusa il Coni di privilegiare le società del capoluogo - "Qui arrivano solo gocce"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 marzo.

Il Coni snobba le società sportive sanremesi e favorisce quelle di Imperia? L'accusa è serpeggiata negli ambienti sportivi di Sanremo non appena pubblicato il consuntivo dell'attività 1976 della sezione locale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

Il «nodo» della polemica riguarda i sussidi erogati nel 1976 dal Coni a favore delle società sportive della provincia. *«Su ventinove società che hanno beneficiato dei sussidi, 15 sono di Imperia e solo 7 di Sanremo. Il resto è distribuito fra Ventimiglia, Diano Marina, Ospedaletti ed Arma di Taggia. Le società imperiesi fanno la parte del leone»,* dicono a Sanremo.

Sanremo, in pratica, si è sentita un po' messa da parte, nonostante abbia una popolazione largamente superiore e nonostante un primo «censimento» sportivo, effettuato nel 1975 proprio dal Coni, avesse rilevato che in città le società sportive affiliate a federazioni erano 30, con 4 mila 171 iscritti, contro le 29 società e i 2 mila 701 iscritti di Imperia.

Al Coni, evidentemente, non la pensano così su questa distribuzione di sussidi che riguarda una somma complessiva abbastanza esigua: 4 milioni 700 mila lire in tutto, suddivisi fra 29 società (il contributo più consistente, mezzo milione di lire, l'ha ottenuto la Marina di Imperia).

«Quella di *favorire le società imperiesi è un'accusa che ci viene rivolta spesso, ma la respingo decisamente* — dice il presidente provinciale del Coni Ivo Luigi Berna —. *Non è colpa nostra se i gruppi sportivi sanremesi non ottengono i sussidi. La maggioranza, quasi sempre, non presenta alcuna domanda per ottenerli. Quest'anno siamo arrivati al punto di concedere un sussidio ad una società sanremese di cui conoscevamo le necessità, senza che i suoi dirigenti ne avessero fatto richiesta».*

Il ciclismo ha ottenuto i maggiori sussidi: «*Perché è lo sport che conta su un maggior numero di società in provincia*» dicono al Coni. Ha avuto, suddivise fra sette club, 830 mila lire contro le 800 mila dell'atletica leggera, le 775 mila della pallavolo, le 650 mila degli sport invernali, le 425 mila della pallacanestro, le 300 mila della pallamano, le 250 mila del nuoto, le 200 mila della vela, le 180 mila del rugby e le 100 mila dell'automobilismo, della scherma e del canottaggio.

Fra gli altri interventi del Coni nel 1976, va registrata l'erogazione di 3 milioni e mezzo a fondo perduto per gli impianti sportivi di sette società della provincia (la quota massima è toccata alla Taggese, con 800 mila lire per lo stadio) e un milione 380 mila lire di contributi ai 13 «Centri Olimpici» provinciali, che devono avviare allo sport i campioni di domani: l'anno scorso nell'Imperiese, gli iscritti sono stati 1341. I «Giochi della Gioventù 1976» (2 mila 366 i partecipanti in provincia) hanno poi comportato, per il Coni, una spesa di 8 milioni 900 mila lire.

Lo scorso anno, inoltre, il comitato ha assegnato premi all'Unione Sportiva Maurina di Imperia, all'Associazione Sportiva Canottieri di Sanremo, all'Unione Sportiva Primavera di Imperia, allo Sci Nordico Riviera dei Fiori di Ventimiglia, al Club del Mare di Diano Marina ed al Nucleo Giovanile Ciclismo di Imperia. Anche qui, per gli amanti delle polemiche, Imperia ha fatto la parte del leone.

Bruno Monticone

Istituto tecnico "Ruffini,,

Scuola occupata a Pieve di Teco

E' una sezione distaccata di Imperia - "La sede centrale non si cura di noi" dicono gli studenti

Imperia, 11 marzo.

(b. v.) *I 150 studenti dell'istituto tecnico di Pieve di Teco, sezione staccata del «Ruffini» di Imperia, sono da qualche giorno in agitazione e oggi hanno deciso di occupare i locali della scuola. La decisione è stata presa dopo un'assemblea durante la quale sono stati esposti i motivi della protesta, determinata soprattutto dalla «dipendenza» nei confronti della sede principale. Ha detto un portavoce:* «Siamo stati costretti a questa agitazione, la prima a Pieve di Teco, dalla mancanza di considerazione da parte della sede principale di Imperia alle nostre necessità. Non ci sentiamo considerati».

Fra le rivendicazioni principali, la nomina di un vicepreside, una maggior funzionalità della segreteria (attualmente disponibile per pochissime ore alla settimana), un numero adeguato di professori ed attrezzature tecniche per le esercitazioni pratiche.

Dice un altro giovane: «Chiediamo una maggiore autonomia che ci dia la possibilità di fare fronte meglio alle necessità della nostra scuola: abbiamo già esposto le nostre rivendicazioni anche al preside di Imperia ed abbiamo anche avuto assicurazioni di intervento, ma per ora non è avvenuto nulla».

Gli studenti hanno deciso di far proseguire le lezioni soltanto alla quinta classe, per non pregiudicare la preparazione agli esami di diploma.

Il provvedimento deciso ieri in una riunione urgente di giunta

Otto casi di sospetta epatite ad Albenga chiuse le scuole elementari e le materne

Dopo il ricovero di una bambina e di un'assistente - Cento scolaretti sottoposti a controlli: di questi alcuni sembrano aver contratto il virus - Una settimana di forzata vacanza - Disinfezione anche nelle aule delle medie e superiori

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 11 marzo.

(r. s.) Gli esami del sangue, ordinati dal Comune di Albenga, per accertare se ci sono nuovi casi di epatite virale fra gli alunni, dopo il ricovero di una bambina e di una assistente della scuola materna di piazza Corridoni, hanno rivelato che altri otto piccoli hanno valori di funzionamento del fegato che possono preludere alla malattia. In totale quindi i ricoverati sono tre (oltre i due già detti, anche un'alunna di seconda elementare della scuola Pacini) e sei sono i casi «sospetti».

In una riunione straordinaria della giunta comunale «*sono stati presi* — ha detto un assessore — *provvedimenti che vanno ben oltre le indicazioni che dà in questi casi la legge, intendendosi adottare le maggiori precauzioni possibili*». Le autorità mediche infatti affermano che la situazione non è allarmante.

Si è deciso però di chiudere per otto giorni, al fine di praticare una disinfezione generale, tutte le scuole materne ed elementari (sia pubbliche che private), da domenica 13 marzo sino a lunedì 21. La disinfezione — anche in situazione anticipata di un intervento già programmato prima ancora dell'evidenziarsi dei casi di epatite — sarà esteso anche alle scuole medie e medie superiori (sia pubbliche che private), le quali tuttavia non dovranno interrompere l'attività didattica dato che è sufficiente, per disinfettare, un pomeriggio e una notte.

I bimbi sospetti d'aver contratto l'epatite virale (che fortunatamente si rivela del tipo più benigno) sono in prevalenza appartenenti alla scuola materna di piazza Corridoni. Il primo caso a manifestarsi, come si ricorderà, fu quello di una assistente, abitante a Savona, che si mise assente per malattia il giorno 28 febbraio e la cui epatite fu diagnosticata ufficialmente venerdì 4 marzo. In quell'occasione si provvide a disinfettare la scuola materna e successivamente a chiuderla fino a dopo le vacanze pasquali.

Al centinaio di bambini che frequentavano la scuola materna sarà domani consigliato di farsi praticare, gratuitamente presso i due ambulatori scolastici, una puntura di gammaglobulina, che attenua gli effetti dell'epatite. Anche altre iniziative di tipo profilattico sono state decise dall'autorità comunale, che ha provveduto anche ad informare della situazione — che, si ripete, «non è grave» — i rappresentanti del consiglio di circolo delle elementari. Il medico provinciale, dottor Bencini, è stato informato delle iniziative assunte.

La disinfezione generale ordinata è stata definita «non strettamente necessaria» ma attuata per dare maggiori garanzie a molti genitori dei piccoli alunni che hanno sino ad oggi manifestato preoccupazioni che, da un punto di vista strettamente medico, sono forse eccessive.

Il Comune di Albenga dovrà far fronte alla spesa finanziaria dell'intervento profilattico, dal momento che le superiori autorità sanitarie non ravvedono gli estremi di tale tipo di provvedimenti cautelativi.

Bimbo inghiotte tre sonniferi Soltanto sonno

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 marzo.

(m. r.) Un bimbo di due anni e mezzo, Alessandro Bruna, abitante in corso Mombello 7 a Sanremo, è stato ricoverato stamane in ospedale per avvelenamento. Il piccolo, molto vivace, si è impossessato di un tubetto di sonniferi ed in un momento di disattenzione della mamma ha ingerito tre pastiglie.

Molto spavento per i genitori, ma nessuna conseguenza grave per il bimbo.

La "2 A" di Albisola Ragazzi a Imperia ragazze a Genova

(Nostro servizio particolare)
Albisola, 11 marzo.

(b. b.) Ultimati i gironi di andata, le formazioni maggiori della «2A» di Albisola si preparano ad entrare nel vivo della stagione. Russo e compagni cercheranno al Palasport (ore 21) l'Imperia, mentre le ragazze di Basio saranno ospiti a Genova dell'Audax-Quinto.

Per la squadra di Merrè, sulla base del successo conseguito in trasferta nell'andata e, in considerazione delle buone condizioni di forma che sorreggono attualmente la maggior parte degli atleti, non dovrebbero sfuggire i due punti.

Un discorso particolare va fatto invece in merito alla trasferta delle ragazze (serie B) a Genova. La Callone e compagne hanno dimostrato di avere bene assorbito la sconfitta di Varese, battendo facilmente il «Guidetti». A Genova però troveranno una compagine che farà di tutto, a causa della precaria posizione in classifica, per sbarrare loro la strada. Basio, nonostante le difficoltà della trasferta, è fiducioso. Ha recuperato la Tomarello e la Robaglini e tutta la squadra attraversa un momento di grazia.

Pallavolo: match dura "Sport club Sanremo" questa sera a Mondovì

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 marzo.

(b. m.) Difficile trasferta, domani sera, dello «*Sport Club Sanremo*» sul campo del Mondovì per il campionato di serie C di pallavolo.

Per la squadra sanremese, ancora a zero punti in classifica, la partita è difficilissima sia per continuare a nutrire qualche residua speranza di ben figurare nel finale di campionato, sia per la società stessa alle prese con molti problemi (si parla delle dimissioni dell'allenatore Gorlero e della possibile defezione di alcuni giocatori insoddisfatti dell'andamento delle cose nel clan sanremese).

Per i chioschi abusivi sono stati condannati sei fiorai

Sanremo ha sfrattato i fiori

Ricorreranno in appello ed intanto minacciano lo "sciopero del garofano"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 marzo.

(r. o.) «*Se i nostri chioschi sono abusivi, faremo fagotto e non venderemo più i fiori per le strade e le piazze ai turisti*». Con questa dichiarazione è iniziata a Sanremo la «*guerra del garofano*»: sulle «*barricate*», sono i sei fiorai di piazza Eroi e piazza Carli, quattro donne e due uomini, forse tra i personaggi più tipici della città. Sempre presenti, col sole o con la pioggia, fanno ormai parte del colore locale e sono molto fotografati dai turisti.

Il pretore li ha condannati a cinque giorni di arresto ed a ventimila lire di ammenda ciascuno, riconoscendoli colpevoli di avere installato su un terreno pubblico sei chioschi di metallo senza la prescritta autorizzazione del Comune e, quel che è più grave, della Sovrintendenza alle belle arti. Sarebbero quindi abusivi.

I sei fiorai non solo respingono l'etichetta di abusivo, ma, per sensibilizzare l'opinione pubblica al loro caso, minacciano lo sciopero del garofano: non venderanno più fiori. Sono Maddalena Sasso, 59 anni, abitante a Sanremo in via Porte Candelieri 2; Eugenio Bianchi, 46 anni, via Martiri della Libertà 4; Angela Franzone, 72 anni, via Palazzo 86; Giuseppe Acconci, 78 anni, via San Bernardo 25; Assunta Degli Innocenti, 82 anni, abitante ad Ospedaletti in via degli Ulivi 15.

I sei imputati hanno cercato di spiegare al giudice i motivi per cui, nel novembre 1974, decisero di sostituire con chioschi metallici le bancarelle di legno coperte dall'ombrellone. «*Era tanto tempo che ci rivolgevamo agli amministratori pubblici* — hanno detto in pretura — *chiedendo di poter lavorare in condizioni più umane. La vita, per noi, era diventata sempre più difficile, specialmente con il prolungarsi del periodo delle piogge: spesse volte siamo tornati a casa senza incasso e intirizziti dal freddo. Ci sono state sempre promesse soluzioni, ma non è mai avvenuto nulla di concreto. Perciò, stanchi di aspettare, abbiamo deciso di far arrivare i chioschi che ora ci vengono contestati. Sono appoggiati per terra e non infissi nel terreno: possono essere considerati come le tettoie che coprono i tavolini all'aperto dei ristoranti di cui Sanremo è piena*».

Il magistrato però, è stato di diverso parere e ha condannato i fiorai. I sei hanno annunciato che presenteranno appello contro la sentenza del pretore e che cercheranno di dimostrare la precarietà dei loro «*negozi ambulanti*» e, soprattutto, vorranno insistere sulle loro motivazioni, determinate dalla necessità di ripararsi dal maltempo, per poter proseguire il commercio dei fiori.

Mostra oggi a Imperia — Pittore dipinge con lancia termica

Imperia, 11 marzo.

(b. v.) Alla Galleria Battifoglio si apre domani, ore 18, la mostra del fiorentino Enzo Pazzagli (scultura, incisione e pittura). La mostra è particolarmente interessante per la personalità di Pazzagli che applica alla scultura i più moderni ritrovati della tecnologia avanzata (lancia termica, massicce lastre di acciaio).

L'artista ha recentemente vinto la medaglia d'oro del Premio Punta Ala (1975) e la targa d'oro per la scultura del Premio Chianciano (1976).

Il turismo sociale invernale aggrava la crisi sanitaria

Spotorno: 5 medici per seimila persone

Lunghe code negli ambulatori - Le visite a domicilio sono fatte soltanto nei casi più urgenti

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 11 marzo.

(s. d.) L'assistenza sanitaria è in crisi a Spotorno per il forte afflusso di turisti sociali. Un migliaio di pensionati affolla in questo periodo la quindicina di alberghi aperti. Ad essi vanno aggiunti gli ospiti degli alloggi privati e la popolazione residente. Complessivamente, si tratta di oltre seimila persone per le quali sono a disposizione quattro medici e un pediatra.

«*Gli ambulatori sono sempre zeppi di pazienti* — osserva un pensionato, Francesco Rossi di Pino Torinese —. *Si deve attendere in coda anche per ore. Impossibilitato a muoversi, il medico compie visite a domicilio soltanto in casi urgenti. E' difficile, inoltre, per nostra esperienza diretta, trovare un dottore durante la notte*».

Aggiunge Giuseppe Donna: «*C'è una sola farmacia. Viene quotidianamente presa d'assalto e spesso esaurisce le scorte dei medicinali così gli ultimi arrivati devono aspettare i rifornimenti del giorno dopo*».

Che la situazione sia piuttosto carente lo conferma anche un'albergatrice, Olga Frumento, dell'hotel Corallo: «*Non sempre si riesce a reperire tempestivamente un medico. O è in ambulatorio assediato dai malati, oppure è fuori per altre visite. A volte, oberato dal lavoro, preferisce addirittura consigliare il ricovero in ospedale*».

Queste lacune i responsabili del turismo sociale le hanno fatte rilevare all'amministrazione comunale, durante un recente incontro. «*Quello sanitario* — ammette l'assessore Antonio Murialdo — *è un piccolo neo in un'organizzazione per il resto perfetta, ma non si deve drammatizzare. E' stato fatto ogni tentativo per garantire agli anziani la massima assistenza. Gli ambulatori sono molto frequentati sia per ottenere la prescrizione di una ricetta sia per farsi praticare un'iniezione. Per questa terapia, però, un'infermiera è disponibile a recarsi negli alberghi durante le ore pomeridiane. Una delle nostre due assistenti sociali, inoltre, è destinata esclusivamente agli ospiti del turismo sociale*».

Tranne casi del tutto sporadici, aggiunge Murialdo, «*i medici sono sempre stati reperibili e anche la Croce Bianca ha fornito una preziosa collaborazione*».

Tuttavia, il comune di Spotorno si è impegnato a migliorare il servizio. Si pensa di destinare un medico soltanto all'assistenza degli anziani. «*Ma è un progetto realizzabile solamente se i comuni di provenienza ci lasceranno ospiti il più possibile autosufficienti e provvisti ciascuno della propria cartella clinica*», dice Murialdo. Non è stato possibile, invece, ottenere la completa apertura settimanale della farmacia, che per legge non può rinunciare al suo turno di riposo. In caso di bisogno, i pensionati di Spotorno possono rivolgersi a Noli, a Vado Ligure, oppure a Quiliano.

In auto contro centralina: ferito

Cairo Montenotte, 11 marzo.

(B. b.) Antonio Pignoli, 48 anni, di Cairo, è ricoverato all'ospedale «La Maddalena» per un incidente della strada. Ha riportato lesioni guaribili in 10 giorni.

L'uomo, alla guida della propria auto, è uscito fuori strada all'altezza della rivendita Fiat di Cairo ed è andato a schiantarsi contro una «centralina» dell'Enel. Per recuperare la vettura è stato necessario l'intervento dei vigili

Spettacoli oggi

GENOVA
AMBASSADOR: Il giustiziere della notte.
AMBRA: Donna Lusia.
ARISTON: Febbre di donna.
ASTOR: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
AUGUSTUS: L'altra metà del cielo.
CLIOS: Donna Lusia.
GIOIELLO: Febbre di donna.
GRATTACIELO: Il cinico, l'infame, il violento.
LUX: Mister miliardo.
NUOVO PALAZZO: Paro turrevi in una notte buia.
OLIMPIA: Tentazioni.
ORFEO: Il maratoneta.
PLAZA: Il maratoneta.
RITZ: Il re del giardino di Marvin.
SMERALDO: I pilastri del cielo.
STAR: Novecento atto I.
UNIVERSALE: Charleston.
VERDI: La battaglia di Midway.
POLITEAMA MARGHERITA: Chi vuol essere lieto sia, del doman c'è gran paura. Walter Chiari.
TEATRO GENOVESE: Manfredi e C.
STABILE E DUSE: L'anitra selvatica.
RAPALLO - GRIFONE: Sorpresa.
ITALIA: La piovra che scotta.
AUGUSTUS: Il sergente e i soldati.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Il seduttore del mio vicino.
MIGNON: Oh Serafina!
[illegible]: Sandokan seconda parte.
CAMOGLI - ODEON: Mister Klein.
RECCO - ANNA: Il signor Robinson.

SAVONA
DIANA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
ELDORADO: Commesse carnale.
ARS: Kosmo.
ASTOR: La battaglia di Midway.
OLIMPIA: Panico allo stadio.
JOLLY: Peccatori di provincia.
LUX: Zorro il magnifico.
SALESIANI: Il giorno della locusta.
FILMSTUDIO: Una donna chiamata moglie.
ALASSIO - COLOMBO: La presidentessa.
RITZ: La vergine, il toro e il capricorno.
ALBENGA - ASTOR: Cari mostri del mare.
AMBRA: L'infame, il cinico, il violento.
CRISTALLO: Missione d'O.
VITTORIA (Leca): La ragazza giovane.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Missouri.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: L'innocente.
ALTARE - VALLECCHIA: Il sesso degli angeli di ghiaccio.
SOCIALE: Mary Poppins.
CALIZZANO - SCORPIONE: Ci rivedremo all'inferno.
CENGIO - JOLLY: Sandokan: Il parte.
CERIALE - ODEON: Mamme all'amore.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La governante di colore.
ONDINA: La cronaca del vecchio.
IDEAL: La pietra che scotta.
LOANO - PERLA: Il maratoneta.
LOANESE: Quello che si fa per te.
MILLESIMO - ITALIA: Novecento.
LUX: Accadde all'Elgar.
CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: Sono uguale d'aspetto.
DELLA ROSA: Il magnifico calabrone.
CARCARE - ITALIA: Un autore di fila.
OLIMPIA: 60 gradi falso.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Campo della Terra: confessione sconcertante.
SPOTORNO - MIGNON: Il profeta del gol.
VADO LIGURE - AMBRA: Lenti.
SABAZIA: King Kong.
VARAZZE - TEIRO: Complimento di cattivo.
VERDI: Squadra antifurto.

IMPERIA
CAVOUR: Cocomero abolendo.
ROSSINI: Panico allo stadio.
CENTRALE: Paperino e C. nel Far West.
AMBRA: Cassandra Crossing.
IMPERIA: Il deserto dei tartari.
DANTE: Nerone.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'innocente.
CERVO: Italia: ammazzati ragazzi.
BORDIGHIERA - ZENIT: Novecento atto II.
OLIMPIA: L'innocente.
RIVA LIGURE - CORALLO: Savana violenta.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Charleston.
CENTRALE: La battaglia di Midway.
SANREMESE: Le due sorelle.
ORFEO: La sera dei demoni.
SUPERCINEMA: I nuovi del mese.
LUX: Amori a mai due.
ASTRA: L'altra metà del cielo.
MIGNON: Compagni di famiglia.
RITZ: Godiamo Orca.

Radio Savona 102

[illegible]

Telegenova

Ore 19: Videocomics, immagini e musiche a richiesta. 12,40: Videogiornale: notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria. [illegible] Documentario. [illegible] 18,35: «O medico de Vialiaggun» commedia. 19,45: Videosport e rassegna degli spettacoli. 20,30: Videogiornale: notizie e attualità da Genova e dalla Liguria. 20,45: Ora chiara e Telegenova. 21,15: Film: «Anche i boia muoiono», Fritz Lang.